Anno XVII. Giovedì-Venerdì 19-20 Gennajo 1882 N. 16

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.

Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Regionalismo.

Si torna a parlare in certi giornali del *regionalismo* in Italia e si muovono dei lagni d'una regione verso l'altra, lagni che possono essere anche giustificati qualche volta, ma che facilmente si esagerano da quelli d'una regione verso l'altra, e viceversa. Noi ammettiamo anche questo, perchè tali voci devono pure avere la loro origine in qualche fatto positivo, o da taluno creduto tale.

Ma quando ci si viene, come venne fatto testè da qualcheduno, a ripetere la teoria di Alberto Mario, che vorrebbe fare dell'Italia una Repubblica federativa, noi siamo lì per gridare: Adagio, Biagio!

La Repubblica federativa sta molto bene agli Stati Uniti d'America, dove non si hanno Monarchie militari dappresso, e dove c'è tanto terreno da potersi dedicare alle espansività dei nativi e dei nuovi venuti, da poter fare quasi ogni altro anno un nuovo Stato. Ma l'Italia, prescidendo dalle istituzioni che la Nazione stessa ha voluto darsi e dalla ragione storica di conservarle, perchè con esse si è formata la sua unità, ha prima di tutto bisogno di consolidare la sua unità e di imporla a tutti i nemici di essa, foss'anco colla forza. E Dio sa, se essa ha proprio dei nemici ed invidiosi! Nessuno anzi fuori di qui la voleva, e fu accettata, più che per altro, per un seguito di fatti, che si dovrebbero davvero chiamare provvidenziali, e perchè la Nazione mostrò di volerla ad ogni costo.

Gli Stati Uniti, che crescono ogni anno di numero, di ricchezza e di potenza, perchè vengono questi benefizii anche dal di fuori, non hanno vicini da cui guardarsi, nè nemici da combattere. Uno solo ne avevano, o due se volete, che poi provenivano dalla stessa causa: la schiavitù ed il separatismo prodotto dalla diversità d'interessi tra il Nord ed il Sud. Per vincere questi nemici interni i federalisti dovettero combattere un'aspra guerra, che fece molte vittime e costò molti miliardi. Noi speriamo, che in Italia non vi abbia da essere mai altro antagonismo tra il Nord ed il Sud, che quello prodotto dalla natura e che deve anzi giovare all'unità per i comuni interessi della produzione diversa e degli scambii. Ma se vi fosse, se un regionalismo esistesse, si dovrebbe, nell'interesse di tutti, mettersi d'accordo a sopprimerlo.

E per sopprimerlo questo regionalismo quali sarebbero i mezzi?

Prima di tutto giustizia per tutti e la più perfetta eguaglianza per tutti nei pesi e nei benefizii. Indi affrettarsi a fondere tutte le stirpi nell'esercito e nell'armata ed anche nei pubblici uffizii ed a compiere la grande rete delle comunicazioni nazionali.

Poscia accordare al regionalismo quello che massimamente in un paese così fatto com'è l'Italia, è una parte legittima non solo, ma utile. A questo vi si potrebbe venire nell'ordinamento amministrativo; e si dovrebbe fare sopprimendo i piccoli Comuni, perchè ognuno di essi potesse godere nella maggior misura possibile il governo di sè, e le piccole Provincie, onde poter condurre di pari passo un certo accentramento in esse, che servisse al discentramento amministrativo del quale tanto si parla, agendo però sempre in senso contrario, e far risultare da ognuna di esse, ridotte forse alla metà, cioè a regioni naturali, una parte elettiva per il Senato, come è appunto agli Stati Uniti.

Poi occorrerebbe distruggere, come parte della educazione nazionale, il *regionalismo della stampa*, non già col distruggere la stampa provinciale, o regionale, ma col crearne a Roma una, che non sia regionale anch'essa, o soltanto l'èco di partigianerie politiche discese fino al pettegolezzo personale. Intendiamo, che questa stampa dovesse avere dei serii collaboratori in tutte le regioni dell'Italia, che potessero far conoscere a tutti gl'Italiani la vita civile, economica, sociale, i fatti di maggior interesse, la produzione scientifica, letteraria ed artistica d'ogni regione. Insomma bisogna creare quella stampa nazionale, che adesso *non esiste*. Segniamo sotto le parole quasi ad invito a chi credesse il contrario di dirci dove e quale è veramente questa *stampa nazionale*, comprensiva, completa, fatta per portare a conoscenza di tutti gl'Italiani i fatti e le idee di tutte le regioni d'Italia.

Abbiamo una stampa di partiti che si calunniano vincendevolmente, una stampa che cercò il buon mercato, non la buona qualità, che serve il Governo anche quando il Governo non serve bene il Paese e qualche partito che vorrebbe sostituirlo; non abbiamo la vera stampa, che sia fatta per la Nazione, per tutto il pubblico, che parli a tutti, quali si sieno le idee di Governo di coloro che la dirigono, e che porti dinanzi al pubblico quello che tutti hanno bisogno e diritto di sapere.

Abbiamo imitato nelle sue peggiori qualità la stampa francese, tutta partigiana, e non abbiamo saputo fare quel *quarto potere* dello Stato, del quale più di tutti avevamo bisogno, e che dagl'Inglesi è da tanto tempo posseduto.

Si sono sprecati molti danari, e tra questi anche molti di quelli del pubblico, servendosi di quei fondi che vennero così bene caratterizzati da Bismarck, che sa adoperarli per i suoi scopi; e non si seppe fare un solo giornale che sapesse guadagnarsi molti lettori in tutta Italia. Abbiamo fatto giornali di partito, o lasciato alla speculazione farne di quelli, che vivono ed ingrassano alle spese dell'ignoranza e che divennero strumento di corruzione e di decadenza, e seminano più voglie perniciose alla Nazione, che non idee utili che servono a farla progredire, od anche che servano ad interessi extranazionali e fino antinazionali.

Si gettarono dei milioni; ma questo giornale del pubblico italiano non esiste. Il poco di bene che si fa è tutto opera individuale, e quindi incompleta ed inefficace.

Se tutti i buoni patriotti mettessero assieme le loro forze economiche ed intellettuali, potrebbero creare quella stampa nazionale di cui abbisogniamo.

Ci vorrebbe un grande giornale quotidiano, uno piccolo popolare, una rivista settimanale ed una mensile per gli argomenti pi gravi, tutti pubblicati a Roma colla collaborazione dei migliori ingegni di tutta l'Italia associati nell'opera comune.

Questa stampa in breve tempo distruggerebbe gran parte della cattiva, migliorerebbe tutta l'altra, e creerebbe quel *quarto potere*, che servendo a tutto il pubblico italiano gioverebbe anche a tenere diritta la barca dello Stato.

Una stampa simile non soltanto distruggerebbe il regionalismo cattivo, accordando la sua parte al regionalismo buono, ma ci rappresenterebbe dinanzi all'estero, il quale non attribuirebbe, con nostro danno, quell'importanza che realmente non ha, a quella stampa od individuale e piccina che dura fatica a vivere, o che serve a qualche uomo politico, a qualche gruppo, a qualche piccola consorteria, od a qualche fazione nemica, o che è di pura speculazione di taluno di coloro, che dello interesse della patria poco, o punto si curano.

La stampa da noi indicata avrebbe i suoi collaboratori e rappresentanti anche nelle colonie italiane e parlerebbe ad esse in nome della Nazione, e non di qualche consorteria, e servirebbe a rafforzare quel sentimento nazionale, al cui rinvigorimento è ostacolo il regionalismo, che domina anche e soprattutto nel giornalismo.

Questo articolo avevamo approntato per la stampa da più giorni, e prima che sorgesse un'altra questione, di cui parleremo domani.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Un nostro amico di Roma ci ha promesso di inviare di tratto in tratto al nostro giornale delle corrispondenze riflettenti la vita politica, e la vita elegante della capitale. Quella che segue è la prima e nel pubblicarla ringraziamo l'egregio e valente nostro corrispondente, e richiamiamo sulla lettera l'attenzione dei nostri lettori.

Roma, 18 gennaio.

(C. d. C.) Comincio a parlarvi di politica, e proprio a malincuore, giacchè nulla di confortante posso dirvi. Un'apatia generale, una sfiducia in tutti, un senso di spossatezza e di sconforto, una mancanza di vigore, un completo disorientamento, tranne in quelli però che essendo al potere in questa infelice condizione generale, da loro, se non totalmente, certo in gran parte prodotta, trovano in essa la ragione di essere alla testa del Governo, e ne approfittano, cercando non vi siano cambiamenti e la loro barca, benchè faccia acqua da tutte le parti, segui ti la sua strada.

In fondo a questa strada la maggioranza degli uomini politici vede un avvenire certo non lieto pel paese; ma quale è il mezzo e quale l'uomo per aiutarlo, onde sortire dal mal passo? Io non lo vedo, e molti sono nel caso mio.

Mi par di scorgere che dalla gioventù ci avviamo alla vecchiaia, saltando la virilità, e Dio non voglia che in pochi anni si arrivi alla decrepitezza.

Siamo alla vigilia dell'apertura della Camera, e la situazione parlamentare non si disegna affatto, e chi cerca di farsi un concetto da quanto vede e sente non trova che buio pesto.

Della politica estera non ne parliamo, giacchè questa non ha solamente dei punti neri all'orizzonte, ma dei grandi nuvoloni, i quali però, fortunatamente, da qualche giorno sembrano meno minacciosi.

Quanto al Papa, molti credono che esso pensi meno degli altri ad andarsene. Questo fatto che produrrebbe certo grandi conseguenze, potrebbe forse accadere solamente nel caso che dal gran cancelliere fosse dato affidamento di sicuro ritorno: e Pecci, intelligente come è, non potrà non ricordarsi come Bismarck sappia bene svincolarsi da un'impegno quando non vi trovi più il suo tornaconto. Per quanto grande sia il discredito nel quale è caduta presso di lui l'Italia in seguito alla nostra politica sinistra, e malgrado il suo potere colossale in Europa, non si attenterà di muovere sul serio una tale pedina. Esso cristiano dichiarato non potrà aver dimenticato il gigante Golia e la piccola mano che con un sasso lo atterrò. Bisogna pure preparare a tempo la fionda contro chiunque si attenti di mettere il naso in casa nostra. Spero che almeno su ciò tutti i partiti saranno uniti, e che il desiderio di far meglio non ritarderà quello di fare.

Eccovi notizie del mondo elegante. Il tribunale rimise ad altra udienza la causa di separazione fra il Principe e la Principessa Orsini. Quì ci si divide, e là ci si unisce: ieri sera fu firmato il contratto nuziale fra gli sposi Marignoli Torlonia.

Ricchezza, bellezza, gioventù e titoli che si intrecciano: gli auspicii non potrebbero essere migliori.

Splendido e animatissimo fu il ballo dato dal duca Torlonia: dai regali del *Cotillon* alle eccellenti ostriche della cena, dalla eleganza e ricchezza delle gioie delle signore all'addobbo delle sale e della serra piena di fiori bellissimi. Ricchi i regali alla sposa, fra i quali si faceva rimarcare quello bellissimo dell'ex-Kedivè: due tazze da caffè a uso turco senza manico col loro sostegno in oro e brillanti.

Alle cinque il ballo non era terminato. Società *bianca e nera*. Della prima mancavano le dame di corte per la morte di Donna Laura Ruspoli, moglie dell'ex Sindaco di Roma rapita a 28 anni all'affetto del marito. Della società nera non mancavano che le poche code arrabbiate e intrasigenti.

Si ride, a proposito di nozze, della pubblicazione fatta e dedicata ad

---

APPENDICE 11

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE SECONDA

Note di Giulia.

Mi sono condannata a non più scrivere all'Irene. Era il mio dovere di farlo, dacchè sono caduta. Un abisso c'è tra me e lei, quello della virtù, ch'io ho perduta ed in lei rifulge.

Ma io sento un grande vuoto nell'anima mia, dacchè mi tolsi di comunicare con quell'angelica creatura in ispirito.

Quando abbandono tutta me stessa alla passione, dimentico ognicosa. Ma per poco. Il vuoto dell'anima rinasce... Che fare allora?

Non posso, non voglio scrivere a lei. Scriverò per me. Metterò in carta di quando in quando quello che sento. Cercherò in me stessa uno sfogo, che non posso avere con altri.

*
* *

Sono molti giorni, che non ho presa la penna in mano. Se voglio scrivere sono costretta a pensare. Ed è dal pensare che rifuggo.

Meglio stordirmi.....

Perdo il mio tempo ad abbigliarmi, a leggere romanzi, a fare cavalcate o scarrozzate, vado al teatro........ e mi inebrio.

Qualche volta mi domando quanto questa ebbrezza possa durare........ e m'inebrio ancora.

*
* *

Pongo qui, dopo tante settimane scorse, di nuovo alcune righe. È un quesito che io voglio farmi, perchè non posso scioglierlo adesso da me sola. Ci penserò un'altra volta.

Quando io ho sfidato la società che mi ha offesa in quello ch'io credevo un mio amore.... e poteva essere forse, se ricambiato, ho avuto una crudele compiacenza in me stessa; io mi aspettavo di essere assalita dalle ire di questa società coi sfidavo, di essere quasi bandita dal suo seno.

Nulla di tutto questo. Avranno detto, avranno parlato. Anzi mi gettarono prime la loro pietra quelle che forse avevano più colpe di me, ma che sapevano, o credevano di saper nasconderle meglio di me. ma poi... amnistia generale!

Come giudicare una società che si dimentica così d'una colpa? È colpa, o non è? La stima la società per tale: o no? È la complicità altrui che mi assolve, o che? È la coscienza, che con un uomo come il mio non poteva finire altrimenti?

Il fatto è, che io, che mi vantavo dentro di me della mia sfida alla società e che non vedevo colpa in me, od almeno mi perdonavo la colpa che era generata dall'offesa altrui, ora che trovo tanta accondiscendenza, comincio ad accusare me stessa, mi vedo colpevole più che mai...

Ma che cosa poteva io fare? Arminio era il mio uomo, o d'altri? Potevo io avere più qualche cosa di comune con lui? Era un marito egli? E se non lo era, come potevo essere una moglie io?

Avrei potuto esserlo per un momento, e conoscendo di esserlo diventare ed esser madre soltanto. Ma non lo fui.... e dopo non avrei voluto diventarlo.

Ma, dirà Irene, ella felice di avere trovato il compimento di sè stessa nel suo uomo, ne' suoi figli: tu dovevi rimanere con tuo marito, essere virtuosa, sacrificarti, cercare di ricondurlo a te.... e madre potevi diventare una volta.

Ora capisco un certo *poi*... rimasto sospeso di mia madre. Forse ella voleva dire, che potevo usare prudenza dove mancava la sincerità.... oh! questo sì, che mi avrebbe parso un vero delitto.....

Lasciamo lì il quesito. Ne cercherò in altro momento la soluzione.

*
* *

Ed ancora passarono delle settimane senza ch'io scrivessi nulla. L'ebbrezza ha continuato. Durerà?...

Non ho più scritto ad Irene..... e feci bene. ... Ma Ella mi ha pigliato in parola ed ha cessato di scrivermi... Speravo, che mi scrivesse.... Oh! quali sentimenti nutre ora verso di me la mia amica?

Disprezzo forse? Non sarebbe stata l'amica che mi fu. Compassione? No, non voglio essere compassionata nemmeno da lei. Sono divenuta colpevole per la mia superbia... e questa mi vieta di sperare, di volere compassione.

Egli mi occupa tutta... Eppure l'avere perduta un'amica mi toglie molto di que bene che, anche sventurata, godevo.

E se egli.... Ah! no, no, non voglio pensarlo; sarebbe peggio che morire, sarebbe la disperazione.

Pure alle volte ci penso... ed il pensarci mi fa male, molto male... Pure, quando la passione non mi domina tutta, ci penso. Penso ahimè, che io, ed egli siamo dominati entrambi dalla passione, ma che il nostro affetto, un vero affetto. c'entra per poco. Quello che proviamo non è forse il vero amore. Amore è *voler bene*. Ora dove c'entra la volontà, la volontà padrona di sè in questa nostra passione? La mia volontà io non la trovo più in me. Sono passiva affatto. Sono ebbra...... sogno...... Ed il giorno in cui mi svegliassi?... Deh! che il sogno almeno duri.

Egli viene! Inebbriamoci! sogniamo!

(*Continua*).

una nobile signorina, di una raccolta di stornelli fra i quali qualcheduno di sapore molto pornografico. Ne è autore un vecchio abate, cognito nel numero dei parassiti con un nome quasi pornografico esso pure. La famiglia, veduto il libro, ha cercato di ritirarne le copie ma ne son restate molte in circolazione.

A proposito di pornografia posso assicurare, avendolo da buona fonte, il turpe fatto attribuito ad un deputato sessantenne, e del quale vidi un cenno nella *Gazzetta di Venezia* di domenica. Non occorre fare commenti.

Per finire, un motto di spirito dovuto alla lingua di uno dei principali uomini di Destra, avversario dichiarato del Baccelli, e che disgraziatamente ha un fondo di verità:

La Destra ha due capi: l'uno parla qualche volta senza riflettere: l'altro riflette sempre e non parla mai.

L'INSURREZIONE NELL'ERZEGOVINA.

Da Cattaro annunciano alla *Neue Freie Presse* che in seguito al fatto di un ufficiale dei cacciatori, di stazione a Castelnuovo, il quale in una passeggiata fuori di città fu aggredito e derubato di quanto aveva indosso, il comando di brigata vietò agli ufficiali e soldati di uscire dall'abitato e di recarsi a passeggiare se non in due almeno.

Il 20 decembre avvenne uno scontro nell'Erzegovina fra la truppa e gl'insorti del Covacevic. Caddero 7 soldati; gl'insorti ebbero due morti e sei feriti.

Il 4 gennaio avvenne un altro scontro presso la località di Verbanj nell'Erzegovina. La truppa ebbe un morto e due feriti; gl'insorti due morti e due feriti. Lo stesso giorno un drappello di crivosciani, comandato da Milic e Sutic, penetrò a Marinja e predò 42 capi di bestiame.

Nei primi giorni del corrente il Covacevic fu informato che da Trebinje doveva essere spedita a Bilek una grosa somma di denari erariali per le truppe. Il Covacevic si appostò in imboscata con 70 dei suoi. A quanto si narra, gl'insorti assalirono la scorta militare, uccisero 42 uomini e s'impadronirono di tutto l'importo del denaro, che ammontava a parecchie migliaia di fiorini.

A questa spedizione parteciparono anche 30 crivosciani, dei quali tre sarebbero caduti nella pugna.

La notizia ed i ragguagli di questo fatto vennero narrati da un insorto di Ledenice.

La banda del Covacevic avrebbe avuto in questo combattimento 5 morti e 12 feriti.

* *
*

Lo stesso corrispondente narra di un misterioso individuo, che si spaccia per viaggiatore, il quale regalò al Covacevich un magnifico *revolver* e due sciabole, nonchè un rilevante importo di denaro, coll'espresso incarico di recarsi immediatamente nell'Erzegovina e trasportare colà il centro delle operazioni. Infatti il Covacevich è subito partito per l'Erzegovina.

* *
*

Un altro corrispondente da Cattaro annuncia essere giunto dal Montenegro un colonnello di stato maggiore russo, vestito in civile, con un berretto alla montenegrina, il quale ebbe un colloquio con uno dei capi degl'insorti nel villaggio di Pigliari, ad un chilometro da Cattaro; quindi lo sconosciuto è ritornato subito a Cettinje.

Si assicura pure, che sebbene il governo del principe Nikita si mostri risoluto a tenere una leale condotta di neutralità di fronte all'Austria, domina un estremo fermento fra la popolazione montenegrina.

Il governo anzi non avrebbe più autorità ed i ministri si trovano impotenti a dominare gli spiriti battaglieri che hanno un deciso sopravvento.

Nei consigli sarebbero avvenute scene violentissime e persino taluno dei ministri sarebbe stato aspramente ed apertamente accusato di tradimento verso la patria.

ITALIA

Roma, 18. L'onorevole Sella, non potendo venire a Roma in causa della malferma salute, mandò alla presidenza della Camera la sua dimissione da deputato.

Sarà comunicata domani alla Camera, ma credesi che non sarà accettata.

Assicurasi però che l'onor. Sella approva la interpellanza dell'on. Ricotti oggi annunziata alla Camera.

La questione della vendita dei giornali si fa sempre più grave,

Il direttore e i redattori del «Diritto» avevano già deliberato di dimettersi; fu poi tutto sospeso, deferendosi la questione pei giornali «Diritto» e «Libertà» a un giurì, composto degli onor. Ricotti, Peruzzi, Spaventa, Tajani, Billia e Comin.

Il giurì si adunerà domani.

Venerdì arriverà l'on. Cairoli.

Assicurasi che il ministro Berti non intende di approvare la Società straniera proprietaria di giornali,

La «Riforma» osserva che il «Diritto» proprietà di una società straniera, publicò anche ieri notizie militari, marittime e finanziarie ministeriali. Non crede ciò ammissibile. La «Riforma» dice che gli scrittori del «Diritto» doveano abbandonare il giornale.

Ora è convocato il consiglio dei ministri per decidere circa la risposta da darsi all'interpellanza Ricotti.

Sono a Roma appena cento deputati.

(*Venezia*).

ESTERO

Francia. Un dispaccio da Parigi 18 reca: I giornali inglesi pubblicano la Nota proveniente dal Ministero degli esteri della Turchia, come venne spedita agli ambasciatori della Turchia presso i gabinetti di Londra e Parigi. Ignoriamo se una Nota simile fu rimessa a Granville da Musurus, ma crediamo sapere che Essad, visitando Gambetta si contentasse di leggere il telegramma non lasciandone copia, locchè produsse uno cambio di spiegazioni.

Fu riconosciuta la perfetta correttezza della Nota anglo-francese intorno al punto di vista del mantenimento dello *statu quo* riguardo ai firmani del Sultato per le garanzie assicurate nell'interesse dei due paesi dalle convenzioni anteriori.

Fu firmata la pace fra il Chilì e la Bolivia; questa cedè al Chilì tutto il littorale boliviano e promise la rottura col Perù.

Germania. Si ha da Berlino 18: Camera dei deputati Il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1882-83 senza deficit.

Eccedenza 28 8[10 milioni anno passato e disponibile anno corrente.

Presenta previsioni favorevoli abbenchè il deficit di cinque milioni sia inevitabile.

Bilancio ordinario 905 7[10, straordinario 340 7[10 milioni, di cui la più grande parte impiegata per istituzioni utili.

Il Governo propone una riduzione di 14 milioni sulle imposte.

Impiego di parte dei diritti bollo e riduzione ulteriore di alcune imposte fino 6 6[10 milioni.

Per la quota parte della Prussia i redditi dogana e tabacco rendono in più 8 8[10 milioni.

Il prestito era necessario onde attivare le istituzioni importanti per il benessere del popolo.

Russia. Si telegrafa da Pietroburgo 18: Il *Journal de St. Petersbourg*, parlando del bilancio, constata il miglioramento nella situazione economica in seguito agli splendidi raccolti dell'anno passato e al notevole aumento dei redditi nel secondo semestre. Nel ministero della guerra si ottenne già una riduzione di 23 milioni e furono ordinate altre riduzioni. I crediti straordinari non possono servire che a scopi produttivi, locchè non sarà difficile, grazie alla politica pacifica dello Czar. I redditi dovrebbero essere aumentati mercè la riforma delle imposte; il debito pubblico dovrebbe venir diminuito sino alla somma di 400 milioni colla distruzione annuale di 50 milioni di biglietti di credito, così che la Russia potrà in pochi anni essere liberata dal deficit.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 5) contiene:

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10. Avvisi d'asta. L'Esattore di Palmanova fa noto che il 13 febbraio prossimo venturo nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Bagnaria Arsa, Sevegliano, S. Giorgio di Nogaro, Marano Lagunare, Palmanova e Porpetto, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

11. Bando. I sigg. Moro Giacinto e Sinico Domenica vedova Crapiz di Micottis hanno accettata beneficiariamente, il primo per conto proprio, la seconda per conto dei minori suoi figli l'eredità di Giuseppe Crapiz.

12. Avviso. Per l'asta, istante Trevisan Pietro di Palmanova contro Manganotti Giov. Batt. di Gonars debitore esecutato e Manganotti Antonio comproprietario, di Mortegliano, di una casa, corte ed orto in Gonars, sul dato di stima giudiziale di it. l. 2500, è stata fissata l'udienza del 28 febbraio p. v. del Tribunale di Udine.

13. Avviso d'asta. Il 25 gennaio corr. avrà luogo nell'Ufficio municipale di Pozzuolo un'asta per la vendita di n. 169 quercie d'alto fusto e del legname ceduo in sorte esistente nel bosco Boscat di proprietà di quel Comune, al prezzo di it. l. 1233.02.

14. Sunto di bando. Il sig. G. Tommasini di S. Gio. di Casarsa fa noto, che in seguito ad aumento del sesto da lui fatto nella esecuzione promossa da Pegolo Giuseppe di Sacile in odio a Pittini Gio. Batt. di Biancada di Treviso, nel 17 febbraio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà il nuovo incanto dei beni esecutati pel prezzo offerto di it.l. 1027.67.

15. Avviso. La Fabbriceria della chiesa di Basaldella avverte che va a presentare domanda di stima giudiziale di stabili di proprietà di Romanello Giovanni Battista siti in Basaldella.

Consorzio Ledra. Oggi ha avuto luogo l'Assemblea generale di questo Consorzio. Pubblicheremo nel prossimo numero, essendoci state comunicate troppo tardi per essere inserite in questo, le deliberazioni prese.

Personale militare. Il Bollettino militare annuncia che il tenente colonnello Mussi, comandante il Distretto di Udine, fu collocato in disponibilità.

Censimento. Riceviamo comunicazione dei risultati del censimento nei Comuni di Pasian Schiavonesco, di Reana del Roiale, di Amaro e di Porpetto.

Censimento di Pasian Schiavonesco.

Popolazione presente con dimora abituale	N.	4000
Id. id. id. occasionale	»	29
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	104
Id. id. e dal Regno	»	35
Totale	N.	4168
Da cui detratti i presenti con dimora occasionale	»	29
Resta la popolazione di diritto	N.	4139
Popolazione 1871	»	3717
Aumento nel decennio cioè 113.50 per mille.	N.	422

Censimento di Reana.

Presenti con dimora abituale	N.	3170
Id. id. id. occasionale	»	18
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	37
Id. id. all'estero	»	8
Popolazione residente	N.	3215
Risultato del censimento 1871	»	3028
Aumento verificato	N.	187

Censimento di Amaro.

Presenti con dimora abituale	N.	984
Id. id. id. occasionale	»	14
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	42
Id. id. all'estero	»	40
Totale	N.	1080
Diffalcati i presenti con dimora occasionale	»	14
Popolazione legale	N.	1066
Censimento 1871	»	966
Aumento nel decennio	N.	100

Censimento di Porpetto.

Presenti con dimora abituale Porpetto 919, Castello 403, Corgnolo 264, Pampaluna 70. Totale	N.	1656
Assenti dal Comune ma nel Regno Porpetto 6, Castello 1. Totale	»	7
Popolazione legale	N.	1663
Popolazione nel 1871	»	1728
Diminuzione di popolazione	»	65

Questa differenza in meno si è constatata ad onta che nel decennio il numero delle nascite abbia superato quello delle morti di 55.

Dove dunque cercarne la causa? Facilissima risposta: nei cambiamenti di residenza e nelle emigrazioni all'estero.

Se poi vi fosse qualcuno che riscontrasse una sproporzione numerica negli *assenti* da Comune a Comune da renderlo incerto che non a tutti i Comuni del Regno sia stato tenuto l'istesso sistema nel computo degli assenti, stia certo quel tale che la di lui incertezza pur troppo è un fatto positivo.

Ed il motivo? Sono le istruzioni ministeriali *troppo esplicite* che hanno dato luogo ad interpretazioni diverse.

— Ringraziamo il signor A. Greatti segretario comunale di Pasian Schiavonesco, il signor G. Barburini segretario comunale di Reana, il signor F. Rossi, segretario comunale di Amaro e il signor D. Facini, segretario della Commissione di censimento in Porpetto, che vollero cortesemente trasmetterci le surriportate notizie.

Il Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri, nell'ultima sua seduta, ha approvato la spesa per l'acquisto di banchi da servire per lavori d'intaglio ed altre spese per aumentare l'arredamento in modelli ed esemplari per disegni e lavori. Applaudiamo a questa deliberazione che darà alla scuola un indirizzo sempre più pratico.

Mercato granario d'oggi. Molta roba e anche molti affari. *Granoturco* da lire 12 a 14. *Cinquantino* da 10 a 11.25. *Frumento* 20.75. *Sorgorosso* 7.50. *Fagiuoli* di pianura 23 a 24.10.

Società medico-veterinaria regionale-veneta. La Società medico-veterinaria del Veneto è convocata in seduta generale ordinaria nel giorno 2 febbraio 1882 in Vicenza, alle ore 12 meridiane, nella sala del Consorzio agrario, gentilmente concessa, sita in via Porti, nel Palazzo della Banca Popolare. Fra gli oggetti portati dall'ordine del giorno notiamo i tre seguenti:

Nomina del Consigliere provinciale pel Friuli, in sostituzione del rinunciatario sig. Giovanni Battista dott. Romano di Udine.

Commemorazione del compianto socio dott. Romeo Grassi. Relatore dott. Gio. Battista Romano.

Osservazioni sul Congresso nazionale veterinario tenutosi a Milano Relatore il dott. G. B. Romano.

Una proposta di lavoro. A Besancon venne pubblicato un avviso col quale si fa ricerca di operai meccanici per essere occupati nei lavori di quell'arsenale. Si preferiscono lavoratori italiani.

Il ricamo rivale del pennello ce lo mostra un'altra volta quella grande maestra dell'arte, ch'è la signora Teresa Di Lenna. Per trattare colla seta l'arte del ricamo, come essa fece testè in una *Madonna col bambino*, che ci dicono copia di un quadro del Morelli, dipinto collo stile dei nostri più eccellenti pittori di Madonne, bisogna avere l'anima di artisti. Non è l'ago che lavora; è la mente che guida, che sa scegliere e disporre i fili e le tinte, in guisa da emulare la tavolozza non soltanto negli ornati, e negli accessorii, cosa più facile, ma nelle teste, che hanno non soltanto la vivezza, ma l'espressione delle migliori opere d'arte.

Si può ben dire, che la signora Di Lenna fa rivivere presso di noi il ricamo come una vera arte bella.

Così la pensano tutti quelli che videro l'ultimo suo lavoro.

Nell'interesse della giustizia. Riferiamo quanto segue intorno all'assassinio di uno sconosciuto avvenuto a Piazza Armerina (Sicilia), aggiungendo essere di grande interesse per la giustizia penale il conoscere le generalità della vittima cui accenna la seguente notificazione del Pretore di Piazza:

« Si deduce a pubblica conoscenza, che, nel giorno 22 novembre 1881 in questo ex feudo Grottacalda contrada Ramata, nell'interno di una piccola paglia abbruciata, fu rinvenuto quasi carbonizzato ed irreconoscibile il cadavere di un uomo non giovanetto nè vecchio, ma adulto, della statura di metri 1 e cent. 75 circa.

« L'istruttoria assodò che il miserando, fu prima assassinato e poi abbruciato per far credere ad un avvenimento sinistro casuale e per disperderne le traccie. E diffatti in mezzo alla cenere si trovarono una moneta da due centesimi, una piccola tabacchiera di latta a forma rotonda; ed una corona di rosario che sono in potere della giustizia, essendosi dispersa qualunque traccia di vestiario, se si fa eccezione di un pezzetto di cotone quasi celeste anche sequestrato.

« Volendo conoscersi le generalità della vittima, si fa appello a tutte le autorità civili e militari, di dare alla presente la massima pubblicità, di fare le più estese indagini, e riferire i risultati al sottoscritto Pretore delegato all'istruttoria e di non ommettere le circolari di regola. »

Perchè la Società del Casino non si costituisce? Così ci scrive un originale, a cui lasciamo tutto il merito e la responsabilità della classificazione:

Questa è la domanda che tutti si fanno. Varie sono le risposte, come varie sono le supposizioni. Nessuno però ha imbroccato nel segno, nessuno ancora ebbe il coraggio di spiattellare la vera ragione. Secondo me, sarebbe la seguente.

Anche noi in Udine abbiamo, nel nostro piccolo, l'*high-life* o l'*haute volée* come si voglia chiamarla.

Essa è di due specie: l'*high-life* vera e l'*haute* di princisbecco.

La prima si pasce di fumo e di arrosto, la seconda soltanto di fumo, epperciò stenta a distinguere le lettere che sono incise sulle Note di Banca.

La prima falange è scarsissima; la seconda, che si abbarbica alla prima, è un po' più numerosa; ma, per forza borsuale...... *cade, fa un tonfo e muor.*

Ciò nullameno le due falangi basterebbero a fare da sè (come l'Italia) se invece di lire *trenta* si portasse la tassa a lire cento o centocinquanta. Ma c'è sempre quel benedetto fumo che intorbida, come dicemmo, la vista della seconda falange. Ed allora ecco cosa succede. La seconda falange, smaniosa di mostrarsi quello che vorrebbe essere, smette per un momento l'aria protettrice della *haute*; si ficca in testa il cappello alla *Puff*; copre la venerabile *velada* col prosaico *Mac-Farlan* e va a raccattar firme presso i nostri buoni commercianti, i quali, come tutti sanno, mai si rifiutano di concorrere in opere che possano tornar di vantaggio alla classe bisognosa del paese.

Così si fece un anno, due, tre o che so io; ma i nostri poveri commercianti e classi affini ogni anno rimasero delusi nelle loro aspettazioni.

E di fatti nelle sale da ballo si mutava interamente la scena. Al democratico *Puff*, veniva surrogato il *Gibus*; l'aristocratica marsina prendeva il posto del modesto giubbone; le smorfie democratiche scomparivano per dar luogo a snervati e sforzati sorrisi ed un *a plomb* degno di miglior causa surrogava la famigliarità primitiva.

Le povere signore che frequentavano quelle sale e che per capriccio della sorte non appartenevano nè alla prima, nè alla seconda falange, stavano lì senza che alcuno di lor si curasse all'infuori dei propri mariti, fratelli o parenti o di qualche compiacente che di quando in quando faceva loro elemosina di qualche secca parola.

Ma venne il 1882; e questo non trovò più i bonari Borghesi di Pont-Arcy.

Quindi si riassume:

La prima falange rimane col suo fumo e col suo arrosto.

La seconda col suo fumo senza l'arrosto.

La terza senza fumo, ma con l'arrosto, lieta di non subire anche in quest'anno le solite umiliazioni.

Chacun à sa place. X.

Dimostrazione!? Durante il pomeriggio di ieri correva voce che nella notte, verso le nove, si doveva fare una dimostrazione a Santo Spirito, contro la redazione del *Cittadino Italiano*, il quale con frasi tutte sue, o, meglio, della congrega.... temporalistica sparlava della Commemorazione anniversaria della morte del primo Re d'Italia che gli Udinesi vollero mestamente solennizzare; ma, essendo noi passati, verso quell'ora, da quella parte ci accorgemmo che la dimostrazione era solo una voce vaga, che non venne tradotta in fatto.

Tra il chiaro del gaz, si discerneva solo.... i keppì di due guardie di P. S. messe lì a far di guardia..... alla ghiacciaia e nessuno indizio più o meno lontano di qualsiasi dimostrazione.

Pel Carnovale. Riceviamo la seguente: Letto l'articolo inserito nel reputato di Lei Giornale, n. 14, dal N. N. esercente, circa il modo di poter provvedere, affinchè anche quest'anno a Udine vi sia un po' di vita negli ultimi giorni del presente Carnovale, mi devo associare all'idea del medesimo, e mi permetta aggiungerne una seconda. Ne farà quel calcolo che Lei crede.

La nostra città conta varie famiglie ricche e possidenti, le quali secondo me potrebbero farsi, a mezzo d'una Commissione, promotrici d'una sottoscrizione.

Non dubito così che le medesime senza sacrificio e coll'aiuto dei Negozianti, i quali contribuirebbero certamente, riesciranno a poter unire una discreta somma allo scopo dei premi per le Mascherate.

Si renderà così la città animata negli ultimi giorni del Carnovale, e si toglierà che gli spettacoli di detti giorni non si limitino a sole mascherate indecenti, il che non fa che screditare la città che oggi cercasi migliorare sotto ogni rapporto.

Voglio credere che Lei mi userà la gentilezza di concedermi un posticino nel diffuso di Lei Giornale, la ringrazio anticipatamente e mi protesto con tutta stima e considerazione.

Un Negoziante.

Teatro Sociale. La Presidenza della Società del Teatro ha diramato ai soci la seguente circolare:

Onorevole signore,

Viene invitata la S. V. alla seduta che

avrà luogo nella Sala di questo Teatro Sociale il giorno 2 febbraio alle ore 12 meridiane, e per il caso di numero insufficente, previsto dall'articolo 19 dello Statuto, il giorno successivo all'ora sopraindicata.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza:
a) relativamente allo spettacolo per la Quaresima 1882;
b) circa ai lavori ordinati dalla Prefettura per la sicurezza pubblica durante gli spettacoli;
c) sullo stato delle liti pendenti ed esazioni arretrate;
d) del voto legale riportato in ordine all'obbligo del Comune di concorrere con una somma nella dotazione per gli spettacoli.
2. Approvazione del Conto Consuntivo pel 1881.
3. Preventivo pel 1882.
4. Discussione ed approvazione del nuovo Statuto.
5. Deliberazione intorno alle future sorti della Società.
6. Nomina della nuova Presidenza.
7. Nomina dei Revisori dei conti per per l'anno 1882.

Udine, 18 gennaio 1882.

La Presidenza

Billia avv. dott. Lodovico — conte Daniele Asquini — prof. Domenico Pecile.

Veglione. Il veglione della scorsa notte al Minerva ha avuto la sorte comune a tutti i *primi*, onde quel tale diceva che i balli dovrebbero sempre cominciar dal *secondo*. Gli scarsi intervenuti però non gustarono meno gli scelti ballabili eseguiti dalla valente orchestra diretta dal maestro Verza. Ci furono anche alcune maschere di buona volontà che diedero l'esempio dell'intervento, esempio che l'impresa spera abbia ad essere largamente imitato nei veglioni prossimi.

Disgrazia. Questa mattina il signor Carlo Micoli, sindaco di San Vito di Fagagna, veniva a Udine in un carrettino tirato da un vivace cavallo. Imbattutosi in un carro di fieno, egli, per far luogo a questo, si trasse troppo da un lato, onde il ruotabile precipitò nel fosso, capovolgendosi. Il Micoli, rimasto sotto, ebbe fratturata una gamba un po' sopra il collo del piede. Egli fu trasportato al nostro Ospitale ove ebbe tosto le prime cure. Il cavallo, trascinato anch'esso nel fosso dal peso del carrettino, rimase perfettamente illeso.

Un questuante e un suonatore girovago. Nel suddetto Comune fu arrestato C. V. per questua, e in Pordenone fu arrestato C. A. suonatore girovago per mancanza di recapiti e di mezzi di sussistenza.

Appropriazione indebita. In Rivignano fu arrestato L. G. per appropriazione indebita in danno di O. S.

Ferimento. In Resto al Reghena certo H. M. fabbro-ferraio ebbe a riportare in rissa ferite di poca entità ad opera di M. L. che diedesi tosto alla latitanza.

Per finire. Un'indovinello:

Tutte cinque le vocali,
una sola consonante
ti daran fra folte piante,
un ricetto assai gradito
quando ardente splende il sol.

Spiegazione della sciarada di ieri
Ugo-notti.

NOTABENE

La stazione di Gradisca-Sdraussina. Dal primo febbraio p. v. il treno ferroviario Cormons-Trieste N. 1011 si fermerà alla stazione di Gradisca-Sdraussina, per l'imbarco e sbarco delle persone e bagagli, per la durata di un minuto. Arrivo in Gradisca-Sdraussina (in orario) alle ore 5.30 ant. Partenza da Gradisca-Sdraussina alle ore 5.31 antimeridiane.

Riforme nella leva militare. Si attribuisce al ministro della guerra e a quello dell'interno il progetto di coordinare su basi più semplici l'importante servizio della leva, che è attualmente affidato a una speciale direzione generale del dicastero della guerra.

Considerando la parte che i sindaci e i prefetti esercitano nelle operazioni di leva, i due ministri intenderebbero che il servizio delle leve, anzichè dipendere, come al presente, dal ministro della guerra, facesse parte della amministrazione centrale dell'interno.

Secondo questo progetto, la direzione generale delle leve attuale sarebbe abolita. Delle *divisioni*, che attualmente la compongono, quella della *truppa* sarebbe unita al segretariato generale della guerra e l'altra delle *leve* costituirebbe un servizio speciale alla dipendenza del dicastero dell'interno. I Consigli di leva presso le sotto-prefetture sarebbero pure aboliti, e tutte le operazioni relative al reclutamento sarebbero eseguite dai Consigli di leva dei capoluoghi di provincia.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 18. È smentita la voce del viaggio dell'on. Minghetti a Vienna.

— La Commissione della Camera per la riforma elettorale approvò la Relazione di Coppino.

— Il generale Garibaldi è atteso oggi stesso a Napoli, dove si reca per motivi di salute.

— L'onor. Berti attende con alacrità il progetto di legge pel credito agrario, che sarà prossimamente presentato alla Camera.

— Nel suo discorso a Napoli l'on. Nicotera disse che egli non guarderà più nè ad amici, nè a partiti e farà causa da sè. Secondo lui i partiti sono disfatti e gli uomini politici esauriti.

— Si nega che la Francia abbia fatto un passo diplomatico e delle rimostranze per le celebrazione a Palermo del centenario dei Vespri.

— Gli uffici non discuteranno per primo argomento il trattato colla Francia, ma le nuove tariffe giudiziarie.

Trieste, 18. Notizie di ottima fonte assicurano che il governo decise di sguarnire un corpo di 30,000 uomini fra Lubiana, Gorizia e Trieste.

Questa sarebbe una forza di riserva per le eventuali operazioni nel Crivoscie e nell'Erzegovina.

Sono interdetti tutti i telegrammi privati che rendono conto del movimento insurrezionale.

Il generale Schönfeld, comandante di Trieste, prendendo commiato dagli ufficiali disse loro queste testuali parole: « *La situazione è seria.* »

Telegrammi privati da Vienna autorizzano a ritenere infondate le smentite che danno i giornali ufficiosi sulla sollevazione del Crivoscie dell'Erzegovina.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Costantinopoli, 18. Conformemente al principio d'eguaglianza il servizio militare verrà applicato indistintamente a tutti i sudditi del Sultano. La Porta ordinò il censimento delle popolazioni per stabilire la cifra dei coscritti.

Dublino, 18. Nell'ultima settimana avvennero sedici arresti e 44 espulsioni.

Aja, 18. È smentita la tensione dei rapporti fra l'Olanda e la Germania.

Berlino, 18. Il *Reichstag* approvò in terza lettera il progetto di Windthorst

Un articolo officioso della *Norddeutsche* sul nuovo progetto di legge ecclesiastica dice che il Governo non ha intenzione di regolare il combattimento fra la Chiesa e lo Stato durasse mille anni. Il solo scopo è di ottenere un *modus vivendi* sopportabile fra le due parti. Il partito clericale gli rifiuta il suo concorso alla Camera. Il Governo non ha nessun timore; ma dovrà e potrà aspettare giacchè non conta sul servizio resogli in cambio del partito clericale.

Firenze, 18. La Banca Nazionale ha fissato il dividendo del secondo semestre 1881 in lire cinquanta.

Tunisi, 18. Assicurasi che l'arresto di Tayeb fu opera di Roustan e Mustafà Ben Ismail. Tayeb invocò la protezione inglese.

Berlino, 18. Alla Camera dei Deputati il Governo domanda 90,000 marchi per la legazione del Papa.

Vienna, 18. La *Gazzetta di Vienna*, in seguito ad informazioni competenti, è autorizzata a dichiarare che nè nelle deliberazioni anteriori sui provvedimenti per la Dalmazia, nè nelle deliberazioni recenti, si sieno manifestate divergenze di opinioni in seno ai tre governi. Tutti i ministri si accordarono sulle prime deliberazioni che i provvedimenti presi, allora causa la loro insignificanza relativa, non esigevano la convocazione delle delegazioni e unironsi per le recenti deliberazioni sui provvedimenti esteri, nella convinzione che il momento della convocazione delle delegazioni fosse venuto.

Lo stesso giornale è autorizzato a dichiarare formalmente che le asserzioni di pretese divergenze di opinione insorte nei circoli militari superiori e le intenzioni di certe dimissioni erano e sono completamente infondate.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 18. Il *Temps* ha da Londra che la Regina Vittoria recherassi in adincipio di marzo in Italia, ove soggiornerà brevemente, dovendo ritornare in Inghilterra per il matrimonio del principe Leopoldo.

Londra, 19. Granville ricevette Musurus e Menabrea.

Parigi, 19. Una rissa sanguinosa scoppiò fra operai Francesi e Italiani, lavoranti sulla ferrovia Brives-Montauban; dieci feriti.

Parigi, 19. La conclusione del trattato di commercio anglo-francese è considerata prossima.

Cairo, 19. La Camera persiste nel voler votare il bilancio.

Madrid, 19. I Sovrani sono ritornati. Il Vescovo di Plasencia scomunicò il giornale *Estremo*.

SECONDA EDIZIONE

Parlamento Nazionale

DISPACCI DELLA NOTTE

Camera dei deputati.

Seduta del 19 gennaio.

Presidenza Farini.

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Annunziasi la dimissione a deputato dell'on. Sella, perchè la salute non gli permette di adempiere assiduamente a tal ufficio.

Depretis prega la Camera di non prendere atto della dimissione, augurandosi che una perfetta guarigione permetta a Sella di tornare al più presto ad occupare il posto si lungamente ed onoratamente tenuto. Non si può privare la Camera ed il paese di tant'uomo.

Nicotera, associandosi a Depretis, propone un congedo di sei mesi; Ercole crede che quando degli uomini abbiano resi servigi al paese, quali Sella, non abbiano diritto di dimettersi, e perciò associasi a tale proposta.

Coppino, unendosi al Depretis, fa voto perchè la salute permetta a Sella di tornare presto alla Camera. Sarebbe una disgrazia se la Camera non potesse giovarsi dei consigli di un uomo così illustre.

Cavalletto, addolorato della malattia dell'on. Sella, è lieto della manifestazione unanime della Camera e desidera che egli torni a prestare i suoi servigi al Re ed alla Patria.

Filopanti associasi perchè sia mantenuta alla Camera una tale illustrazione.

Trompeo osserva che recenti notizie fanno sperare che la saluta permetterà all'on Sella di tornare fra pochi giorni. Prega quindi Nicotera di desistere dalla sua proposta e invita la Camera a non accettare puramente e semplicemente le dimissioni, con che esprime il desiderio di riaverlo al più presto.

Nicotera replica aver secondo la consuetudine dei congedi proposto uno più luogo per lasciar maggior agio al Sella; ma un congedo di sei mesi non gl'impedirà di tornare, come la Camera desidera, fra otto giorni.

La proposta è approvata ad unanimità.

Su proposta di Depretis deliberasi di rimandare a martedì l'interrogazione Berio e l'interpellanza Ricotti annunziate ieri nella speranza che sarà terminata la discussione sulla Legge elettorale. Nel frattempo si riprende la discussione degli articoli sull'ordinamento del Corpo del Genio Civile, sospesa all'art. 45.

Su questo e sugli articoli seguenti che riguardano la formazione del ruolo del personale, che avrà il suo effetto fra tre anni dalla pubblicazione di questa legge, parlano facendo varie osservazioni e proposte Peruzzi, Indelli, Cavalletto, Coccortu, il relatore Marchiori, il ministro Baccarini.

Detti articoli, ammesse alcune modificazioni, vengono approvati.

Discussa l'intiera legge, sul cui articolo 54 ha fatto osservazioni anche Trompeo, se ne rimanda la votazione segreta a domani e levasi la seduta a ore 4.55.

Napoli, 19. In seguito alla notizia del prossimo arrivo di Garibaldi, una schiera di studenti percorse Via Toledo applaudendo al generale. Recatisi alla prefettura, una deputazione di essi fu ricevuta dal Prefetto il quale, pronunciate parole patriottiche invitò i dimostranti a ritirarsi. Questi si dispersero pacificamente alle grida di *Viva Garibaldi! Viva la Casa di Savoja! Viva l'esercito!*

Porto Said, 19. È giunto l'*Europa* e prosegue per Venezia si ove sbarcheranno gli oggetti dell'esposizione di Melbourne.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo, 19. Nella Livonia sono scoppiati numerosi incendi; si ritiene sieno stati appiccati da una banda d'incendiari.

A Dynaburg si segnalano gravi eccessi commessi contro tedeschi.

L'isolotto di Griva, abitato da tedeschi venne saccheggiato e devastato.

Vienna, 19. Il ministro ungherese Szapary giunse qui per prender parte alla conferenza ministeriale tenutasi oggi onde deliberare sulle proposte da presentarsi alla delegazione.

Sembra accertato che verrà chiesto un credito non minore di otto milioni

Dura ancora l'incertezza riguardo le misure militari da prendersi per gli avvenimenti che minacciano di svolgersi nel Crivoscie e nell'Erzegovina.

I giornali ufficiosi però affermano che il semplice aumento dell'effettivo delle truppe attualmente acquartierate in Dalmazia e nelle provincie occupate non basta e bisognerà assolutamente effettuare una mobilitazione parziale.

L'officiosa *Politische Correspondenz* afferma che l'insurrezione non è ancora scoppiata nella provincia erzegovese, che però regna una vivissima agitazione ed i sintomi della situazione sono molto gravi.

Parigi, 19. L'estrema sinistra e la sinistra radicale si sono pronunciate per la completa revisione della costituzione.

Il *Temps* dichiara, contrariamente alla nota della Porta, che il contegno dell'Inghilterra e della Francia in Egitto sia del tutto giustificato dal *pronunciamento* militare ch'è notoriamente il risultato d'intrighi di Costantinopoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano*, 17. Nelle rare contrattazioni concluse risultarono effettuati i prezzi di lire 52,50 per greggie venete buone correnti 19|15; lire 54 per 11|13 di buon incannaggio non apparenti: filandine 12|16 chiari trattati con offerte di lire 48 incirca; per filatura veneta 12|14 titolo milanese in ricavo di lire 56,40 aspini.

Per le trame, quasi totale inerzia. I prezzi risultarono per 24|28 classiche da lire 68 a 68,50; per sublimi lire 65 a 66; belle correnti lire 62 a 63; buone correnti da lire 59,50 a 60,50; 26|36 a 38 da composti, belli, ricavati da lire 56 a 57.

Per gli organzini, più facili ricavi di ogni singola categoria, lire 68 per 18|20 belli; 22,50 a lire 65,50 altri qualità secondaria smunta a lire 63.

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 18 gennaio.

Mobiliare	317.50	Nepol. d'oro	9.45 1|2
Lombarde	141 50	CambioParigi	47.82
Ferr. Stato	313 50	id. Londra	119.20
Banca nazionale	835.—	Austraca	76.53

Venezia, 18 gennaio.

Rendita pronta 88.32 per fine corr. 90.50
Londra 3 mesi 25.32 — Francese a vista 102.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.69	a 20 71
Bancanote austriache	» 218.50	» 218.75
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 18 gennaio.

Mobiliare	584 —	Lombarde	246.50
Austriache	549.50	Italiane	88.40

DISPACCI PARTICOLARI

Londra, 19 gennaio.

Inglese	100 |43	Spagnuolo	28.1|4
taliano	86.1|8	Turco	12.7|8

Firenze, 19 gennaio.

Nap. d'oro	20.78.|—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.83	Banca To. (n°)	—.—
Francese	104.—	Cred. it.Mob.	925.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.32
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 19 gennaio.

Rendita 3 0|0	83 50	Obbligazioni	302.—
id. 5 0|0	114 40	Londra	27.3|8
Rend. ital.	86 |—	Italia	2 3|4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100 50
» V. Em.	— —	Rendita Turca	13.10
» Romane	— —		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Comunicato. (1)

Sig. Felice Merluzzi fu Natale,

Udine.

In momento per voi di bisogno nel passato ottobre 1880, qui in Tolmezzo, fui tanto buono d'imprestarvi lire 35 per soli pochi giorni: inutilmente v'eccitai alla restituzione, e fattavi la petizione, arrivai alla sentenza, per i cui atti ammontò il vostro debito a lire 63 che promettevate con Cartoline postali pagarmele nell'ultimo decorso ottobre. Oggi esaurite tutte le pratiche per determinarvi ad estinguere il vostro dare, e superlativamente pazientato, sono costretto eccitarvi col mezzo della stampa al disimpegno di esso, accertandovi che giammai cesserò, fino a che non m'avrete pagato.

Tolmezzo.

Samueli Onorato.

(1) La Redazione non altra nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib	» 12.40 mer.
» 3.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito eneutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro . . . . L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 160,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 66,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynances (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai 16.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, *Numero 8 Milano*. Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varaschini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

PRESSO La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Ai sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicali, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll'uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggidì di *preparati di Catrame* m'indusse a confezionare col vero *Estratto di Catrame di Norvegia* delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e droghierie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola. 3

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato,** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi *attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri* confermano l'azione di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di L. 1 la Scatola.

In partite con lo sconto d'uso al Laboratorio Panerai in Livorno (Toscana).

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle *Specialità Paneraj* e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedj.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da *De Faveri dott. Silvio* — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessatti* — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe.* 10

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *unica per la cura a Domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del Sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte di Brescia*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo ramè con impresso *Antica Fonte di Pejo Borghetti.* 24

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

COLLA
Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza! 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

BERLINER
RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distrazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Olio di Fegato di Merluzzo

MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà mediche, mentre al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria
Francesco Minisini. 30

MERLUZZO

Olio di Fegato di Merluzzo

TOSSE - VOCE - ASMA
LE RACCOMANDATE
Pastiglie Pettorali Incisive
Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini,* in FONZASO *Bonsembiante.* 1

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.